

(macro-unità)

Cittadini.....sul Serio

Mi sono inserita nella seconda delle ATTIVITA' SPECIFICHE individuate dal nostro gruppo lavorando sul tema: *IL PAESAGGIO NEL RACCONTO D'AVVENTURA* nell'ottica dell'inclusione delle diversità.

Sequenza/Attività 3

Descrizione

IL PAESAGGIO NEL RACCONTO D'AVVENTURA
scuola secondaria di I° grado CLASSE 2A

Obiettivi della sequenza

- Acquisire consapevolezza sull'importanza della NATURA e del contesto ambientale per la vita di tutti gli esseri viventi.
- Imparare a cogliere la tensione emotiva o il momento *pericoloso* che caratterizzano un testo d'avventura.
- Imparare a individuare *il luogo* dell'avventura.
- Rappresentare graficamente, pittoricamente o tramite una fotografia le immagini evocate dal racconto.

Cosa fa il docente

Prepara alla lettura introducendo il lavoro da realizzare;
seleziona le letture;
guida gli studenti alla lettura e alla selezione dei paragrafi *chiave*;
guida gli studenti alla ricerca di immagini su siti web;
propone proiezioni di video;
svolge attività di preparazione all'uso del programma di power point;
svolge attività di preparazione all'uso della macchina fotografica digitale o di altri strumenti digitali di supporto all'attività.

Cosa fanno gli studenti

Leggono i testi in classe;
lavorano sulla comprensione del testo;
riconoscono le caratteristiche del racconto d'avventura;
individuano il/i personaggi principali;
individuano i momenti significativi del racconto;
producono un disegno che rappresenti una fase saliente del racconto e vi aggiungono come didascalia una frase tratta dal testo;
cercano in internet immagini fotografiche che possano essere

	abbinate al disegno oppure utilizzano proprie foto; progettano una diapositiva curando la semplificazione del testo, la grafica, l'inserimento di immagini l'animazione, il sottofondo musicale.
--	--

Riflessioni sull'attività 3

Paragrafo di considerazioni successive allo svolgimento dell'attività in classe

“.....Il modello di una didattica indifferenziata, unica e valida per tutti, è sempre più soggetto a revisione critica. Si parla di apprendimento personalizzato per indicare un insieme di strategie che mettano in condizione la scuola e il docente di modulare l'insegnamento – in termini di contenuti, linguaggi e obiettivi – in relazione alle diverse esigenze dei discenti. Questo non significa rinunciare all'idea che la scuola debba proporsi fra i suoi obiettivi primari quello di accrescere l'uguaglianza delle opportunità fra le persone e di ridurre le disparità legate alla provenienza sociale o culturale. Al contrario, proprio l'apprendimento personalizzato è una chiave per affrontare il tema dei diversi punti di partenza: l'attenzione con cui si parla di *bisogni educativi speciali* e di *disturbi specifici di apprendimento* costituisce una importante e positiva novità della nostra scuola.”

“..... **Didattica inclusiva** significa appunto una didattica che si fa carico delle problematiche di tutti e di ciascuno; ma che, nel fare questo, è capace di riconoscere e valorizzare le differenze, sia che riguardino le matrici culturali, come accade ad es. con gli studenti non italofofoni, sia che abbiano a che fare con gli stili cognitivi, le modalità di apprendimento, le inclinazioni personali.”

Ambiente di apprendimento e organizzazione delle attività didattiche

Ore in presenza e in supporto ad alunni con disabilità o in situazioni di difficoltà.

L'attività didattica, organizzata per gli alunni di seconda, è stata realizzata e personalizzata per quegli alunni con esigenze educative speciali.

Quali sono i vantaggi rilevati nell'utilizzo della/e risorsa/e? Quali i vincoli e le difficoltà incontrate?

Il vantaggio di “parlare” per immagini è cosa nota: utile a coloro i quali presentano difficoltà comunicative sia per quanto riguarda la comprensione che la produzione in lingua italiana.

Il linguaggio grafico/pittorico per quanto incisivo e chiaro a volte più delle parole, però non è il mezzo espressivo/comunicativo favorito da tutti gli studenti e i disegni realizzati spesso non vengono giudicati validi dagli studenti stessi.

L'uso di strumenti tecnologici, nella fase finale del lavoro, ha dato a tutti

l'opportunità di perfezionare il proprio lavoro con una immagine particolarmente significativa reperita in Internet.

Quale influenza ha avuto la presenza del setting (anche tecnologico se utilizzato) nella progettazione dell'attività e nelle scelte metodologiche?

Nello svolgimento delle diverse fasi dell'attività abbiamo notato negli alunni una maggiore motivazione che ha permesso più interattività, piacevolezza e protagonismo.

Ricadute percepite/osservate

Livello di motivazione, attenzione e coinvolgimento degli studenti

Tutti gli alunni sono apparsi così motivati da ridimensionare molto le differenze di livello delineate dal Consiglio di Classe. Anche i ragazzi generalmente meno interessati alle proposte didattiche si sono sentiti coinvolti ed hanno partecipato all'attività.

Livello di competenza digitale degli studenti

Alto, gli studenti utilizzano internet con disinvoltura; vanno accompagnati nella creazione di diapositive o importazione delle proprie fotografie e manipolazione delle immagini.

Dinamiche comunicative - relazionali tra docenti e studenti e nel gruppo dei pari

Riguardo alla comunicazione abbiamo osservato come sia fondamentale che essa sia chiara con assegnazione di compiti e traguardi precisi. Ciò ha determinato conferme operative e innescato percorsi personalizzati richiesti dalle varie specificità.

Prodotto finale:

Pannello con report dell'attività e individuazione di 10 motivi per piantare un albero da realizzare sottoforma di slogan per acquisire nuovi stili di vita e responsabilizzare la cittadinanza (Mostra del 22 maggio -21 giugno Sala Espositiva Scuola media Mons. Carozzi di Seriate).

Ulteriore ipotesi: realizzazione di filmato con Windows Movie Maker sui 10 motivi per piantare un albero.

Seriate, 16/04/14

L'insegnante di sostegno
Carla Addante